

il foglio della settimana



3 Febbraio 2019 IV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Prima Lettura Ger 1,4-5.17-19

Dal libro del profeta Geremia

Nei giorni del re Giosia, mi fu rivolta questa parola del Signore: «Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto, prima che tu uscissi alla luce, ti ho consacrato; ti ho stabilito profeta delle nazioni. Tu, dunque, stringi la veste ai fianchi, alzati e di' loro tutto ciò che ti ordinerò; non spaventarti di fronte a loro, altrimenti sarò io a farti paura davanti a loro. Ed ecco, oggi io faccio di te come una città fortificata, una colonna di ferro e un muro di bronzo contro tutto il paese, contro i re di Giuda e i suoi capi, contro i suoi sacerdoti e il popolo del paese. Ti faranno guerra, ma non ti vinceranno, perché io sono con te per salvarti».

Salmo Responsoriale Salmo 70

**La mia bocca, Signore,
racconterà la tua salvezza.**

In te, Signore, mi sono rifugiato,
mai sarò deluso.

Per la tua giustizia, liberami e difendimi,
tendi a me il tuo orecchio e salvami.

Sii tu la mia roccia,
una dimora sempre accessibile;
hai deciso di darmi salvezza:
davvero mia rupe e mia fortezza tu sei!
Mio Dio, liberami dalle mani del malvagio.

Sei tu, mio Signore, la mia speranza,
la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza.
Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno,
dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno.

La mia bocca racconterà la tua giustizia,
ogni giorno la tua salvezza.
Fin dalla giovinezza, o Dio, mi hai istruito
e oggi ancora proclamo le tue meraviglie.

Seconda Lettura I Cor 12,31-13,13

*Dalla prima lettera di san Paolo apostolo
ai Corinzi*

Fratelli, desiderate intensamente i carismi più grandi. E allora, vi mostro la via più sublime. Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita. E se avessi il dono della profezia, se conoscessi tutti i misteri e avessi tutta la conoscenza, se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla. E se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo, per averne vanto, ma non avessi la carità, a nulla mi servirebbe. La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno, il dono delle lingue cesserà e la conoscenza svanirà. Infatti, in modo imperfetto noi conosciamo e in modo imperfetto profetizziamo. Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà. Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Divenuto uomo, ho eliminato ciò che è da bambino.

Adesso noi vediamo in modo confuso, come in uno specchio; allora invece vedremo faccia a faccia. Adesso conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto. Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità. Ma la più grande di tutte è la carità!

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Il Signore mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione.

Alleluia

Vangelo Lc 4,21-30

Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù cominciò a dire nella sinagoga: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

Tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca e dicevano: «Non è costui il figlio di Giuseppe?». Ma egli rispose loro: «Certamente voi mi citerete questo proverbio: “Medico, cura te stesso. Quanto abbiamo udito che accadde a Cafarnaò, fallo anche qui, nella tua patria!”».

Poi aggiunse: «In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria. Anzi, in verità io vi dico: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova a Sarèpta di Sidòne. C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo; ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro».

All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno. Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino.

+ DOMENICA 3 FEBBRAIO

IV DEL TEMPO ORDINARIO

07.00 ritrovo e partenza della gita parrocchiale a Brescello e Cremona

07.45 Lodi e S. Messa (Pro populo)

10.00 S. Messa (Carminati Dante)

17.45 Vespri e S. Messa (Alessandro)

LUNEDI' 4 FEBBRAIO

07.45 Lodi e S. Messa (Maffioletti Massimo e Roberto) con la **benedizione della gola**

16.00 Rosario-Vespri e S. Messa (Fam. Locatelli) con la **benedizione della gola**

MARTEDI' 5 FEBBRAIO

SANT'AGATA

07.45 Lodi e S. Messa (Giuseppe e Mirella; Gervasoni Adriana e Massimo)

16.00 Rosario-Vespri e S. Messa (Rita e Piero)

17.00 Messa alla Casa Accoglienza Anziani

20.30 incontro interparrocchiale di formazione dei catechisti

a Santa Maria guidato da don Luca Della Giovanna

MERCOLEDI' 6 FEBBRAIO

SAN PAOLO MIKI E COMPAGNI

07.45 Lodi e S. Messa (Cividini Sergio)

16.00 Rosario-Vespri e S. Messa (Maddalena, Lino e Franco)

16.30 - 18.30 ritiro dei ragazzi di seconda media

GIOVEDI' 7 FEBBRAIO

07.45 Lodi e S. Messa (Carminati Riccardo; Rizzetti Lidio)

10.00 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

16.30 S. Messa (Dentella Elvira, Battiston Claudine e Avellino)

16.30 - 18.30 ritiro dei ragazzi di prima media

20.45 incontro aperto alla comunità per la presentazione del bilancio economico della parrocchia

VENERDI' 8 FEBBRAIO

SAN GIROLAMO EMILIANI

07.45 Lodi e S. Messa (Per una persona ammalata)

16.00 Rosario-Vespri e S. Messa (Giovanna)

SABATO 9 FEBBRAIO

07.45 Lodi e S. Messa (Claudio Papini; Angela e Aldo)

16.30 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.30 Rosario, Vespri e S. Messa (Benedetti Giovanni e Mola Anna)

+ DOMENICA 10 FEBBRAIO

V DEL TEMPO ORDINARIO

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Merati)

10.00 S. Messa (Pro populo) *con la celebrazione del Battesimo*

Sabato 16 Febbraio ore 18.00

"NON SI PUÒ FARE A MENO DI CRESCERE"

Incontro formativo per tutti in particolare per adulti, genitori, educatori e giovani con il **Prof. Pierpaolo Triani** in occasione del 70° Anniversario dell'Oratorio

A seguire cena condivisa: sarà offerto un piatto caldo e ciascuno è invitato a portare cibo da condividere.

L'alfabeto della Parrocchia *L come LITURGIA*

La parola liturgia è composta da due vocaboli greci: popolo azione. Può avere un senso laico, civile ma assume un significato teologico e pastorale all'interno della chiesa. Per il Nuovo testamento il Liturgo per eccellenza è Gesù che offre ininterrottamente il culto della sua vita al Padre, come Intercessore per l'umanità.

La costituzione Sacrosanctum Concilium del Concilio Vaticano II afferma: *“La liturgia è ritenuta come l'esercizio del sacerdozio di Gesù Cristo; in essa, con segni sensibili viene significata, e, in modo proprio a ciascuno, realizzata la santificazione dell'uomo, e viene esercitato dal Corpo mistico di Gesù Cristo il culto pubblico integrale”*.

La liturgia è dunque è la partecipazione dei fedeli alla vita di Dio e per sua natura si realizza nella chiesa, nel popolo dei credenti. Nella sua esperienza concreta il fedele è chiamato in assemblea ad una partecipazione consapevole, attiva e fruttuosa alla celebrazione, come afferma il Concilio: *“Si tratta di esprimere in maniera rinnovata la perenne vitalità della Chiesa in preghiera, avendo premura affinché i fedeli non assistano come estranei e muti spettatori a questo mistero di fede, ma, comprendendolo bene per mezzo dei riti e delle preghiere, partecipino all'azione sacra consapevolmente, piamente, attivamente.*

La liturgia è uno dei compiti principali della chiesa. Gli Atti degli Apostoli riasumevano così i pilastri della comunità dei credenti: *I primi cristiani erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere.*

Lo spezzare il pane e le preghiere rappresentano appunto la liturgia del popolo dei cristiani.

Date queste importanti premesse vorrei fare alcune osservazioni per noi cristiani. Innanzitutto mettere in evidenza che il protagonista della liturgia non siamo noi, ma Gesù. Afferma papa Francesco: *Senza la presenza reale del mistero di Cristo, non vi è nessuna vitalità liturgica. Come senza battito cardiaco non c'è vita umana, così senza il cuore pulsante di Cristo non esiste azione liturgica.* I nostri riti, le nostre preghiere, le nostre parole hanno un senso solo come risposta alla presenza del mistero di Gesù.

In secondo luogo ricordiamoci sempre che la liturgia ha una portata comunitaria, popolare. L'eucarestia non è “per me”, ma per noi, per molti. Tuttavia la mia presenza personale e la mia partecipazione è un tassello che disegna il mosaico della comunità e senza di me c'è un vuoto.

Infine la liturgia non è un'idea da capire, non è una dottrina da comprendere, o un rito da compiere; è naturalmente anche questo. Ma è essenzialmente una sorgente di vita e di luce per il nostro cammino di fede. **La liturgia è la fonte e il culmine della vita dei cristiani.** Fonte perché la genera e culmine perché la mantiene in tensione. Fonte perché senza liturgia non nasce vita cristiana e culmine perché senza liturgia la nostra vita cristiana è incompiuta.

Don Roberto